



OSSERVAZIONI

Il verde dei prati stabili L'integrazione tra natura cultura e produzione

Un'area che interessa i territori dei Comuni di Porto Mantovano, Marmirolo, Goito e Volta Mantovana



Un corso d'acqua che attraversa i prati stabili

CARLO PERABONI

La lettura dell'articolazione del paesaggio mantovano mette in evidenza una situazione agraria particolare, che si contraddistingue per la sua straordinaria complessità e originalità. Si tratta del paesaggio agrario dei prati

stabili, una condizione paesistica che si trova nella valle terrazzata del Mincio e, risalendo il corso del fiume, arriva fino lambire i primi rilievi delle colline moreniche. Un'area che interessa particolarmente i Comuni di Porto Mantovano, Marmirolo, Goito e Volta Mantovana, ma che estende i propri confi-

ni anche ai comuni circostanti, andando a definire un distretto ad alto valore paesistico di ben più ampie dimensioni.

Emilio Sereni, uno più autorevoli studiosi dei processi evolutivi del territorio agrario, nel 1961 pubblica il libro "Storia del paesaggio agrario italiano", dove definisce il paesaggio agrario "...quella forma che l'uomo, nel corso e ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale".

Una definizione che sottende il legame forte e le relazioni ricorrenti tra un insieme di fattori differenti: gli elementi caratterizzanti la matrice costitutiva dei luoghi (gli aspetti geomorfologici e idrologici, i caratteri del suolo, del clima e, più in generale, gli aspetti naturalistici), le trasformazioni prodotte per garantire lo sviluppo dell'attività agricola e le conseguenti modificazioni degli assetti culturali e produttivi, gli elementi ineditivi propri realizzati a supporto delle differenti attività antropiche.

Nel corso degli ultimi anni al paesaggio agrario è stata riconosciuta una valenza culturale ed estetica fortemente relazionata ad una dimensione identitaria, una dimensione rappresentativa del legame che si stabilisce nel tempo tra le comunità e il territorio entro cui esse risiedono.

Nel caso del paesaggio dei prati stabili, questa identità si è progressivamente arricchita di significati arrivando



I prati stabili caratteristici del Mantovano

a comprendere un insieme di specificità legate ad aspetti culturali, idraulici ed ecologici. Questa tipologia di paesaggio si caratterizza infatti per la sua capacità di esprimere una specifica relazione tra forme e caratteri del paesaggio; tra assetto culturale, regime idrico e peculiarità produttive.

La complessità del sistema agricolo dei prati stabili è strutturalmente connessa ad un'antica rete di canali di irrigazione che attraverso l'agire sapiente dell'agricoltura ha distribuito l'acqua e determinato le giuste pendenze dei terreni; un sistema di irrigazione in funzione dalla metà del 1400, capace di derivare l'acqua dal Mincio e di distribuirla nel territorio.

Molte di queste opere sono ancora oggi funzionanti e rappresentano l'armatura di questo sistema di paesaggio; tra le opere più importanti figurano la Fossa di Pozzolo, il Naviglio di Goito, la Digagna Molinella; essi rappresentano elementi di un sistema paesistico dal forte significato identitario.

Attorno a questo reticolo idrico, che si è progressivamente ampliato e strutturato, si è consolidata la pratica culturale dei prati stabili;

una coltivazione relativamente semplice in termini produttivi che consiste in un terreno erboso, spontaneo o seminato, in cui il prelievo della produzione vegetale avviene per sfalcio meccanico. Il valore ecologico di questo tipo di coltura è duplice; da un lato la presenza di una elevata biodiversità garantita dall'assenza della pratica dell'aratura; dall'altra, l'assenza di trattamenti chimici con funzione diserbante e antiparassitaria.

Una naturalità ed una permanenza che trasforma il valore ecologico in una caratterizzazione dal grande significato paesistico; in questo senso l'eccezionalità del sistema dei prati stabili mantovano è quella di esprimere un paesaggio agrario che manifesta la propria natura di permanenza culturale e di complessità strutturale in modo da conservare e trasmettere valori e pratiche produttive riconoscibili come tradizionali e identitarie.

Un riconoscimento a questo particolare tipo di paesaggio viene dalla "Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale" sottoscritta nel lontano 1972 a Parigi. La Convenzio-

ne indica in modo puntuale come i "paesaggi culturali" rappresentino non solo le tradizioni dei diversi luoghi, ma siano fonte di identità, di creatività e di diversità e consentano di collegare gli oggetti e gli eventi al loro contesto ambientale e storico.

Un concetto ripreso più recentemente dalla "Convenzione europea del paesaggio" che nel 2000 fornisce una definizione di particolare interesse per le sue conseguenze concettuali e operative: «Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

In questo senso, il paesaggio dei prati stabili ci consegna, e ci insegna, un racconto fatto di attenzione e rispetto al complesso rapporto esistente tra fattori naturali e agire umano; un rapporto che diviene oggi elemento imprescindibile per un progetto di paesaggio capace di leggere e comprendere le specificità contestuali geografiche e storico-culturali. —

*Professore di Urbanistica
Polo di Mantova-Politecnico di Milano



Dal 1958

L'Artigianoraso

di Riviera / Alessandro

Gioielleria e Laboratorio di arte orafa:
personalizzazioni, incastonatura pietre preziose,
collane di perle, coralli.

Rivenditore autorizzato



♥♥ Buon San Valentino ♥♥



Vendita di diamanti certificati per investimento

Via Papa Giovanni XXIII, n. 31/A
Suzzara (Mn) Tel. e fax 0376 531 834